PRIME VISIONI, RASSEGNE, INCONTRI E PROIEZIONI

1. L'attore Emilio Solfrizzi in scena con "Il malato immaginario" di Molière, sul palco del Teatro Alfieri. 2. Eleonora Frida Mino al Cine Teatro Maffei in "Le Ribelli! Donne che hanno sfidato la mafia o l'hanno scelta". 3. Arianna Porcelli Safonov sarà al Superga di Nichelino

RIVETTI ANDREA

Genova 2001 la prosa solidale scende in strada

MERCOLEDÌ 9 IN PIAZZA CARIGNANO

Ritorna in strada la Compagnia Marco Gobetti e lo fa per manifestare sostegno alle studentesse e agli studenti che nei giorni scorsi hanno protestato pacificamente nelle piazze e sono stati caricati dalle forze dell'ordine. Scritto da Leonardo Casalino e intitolato "Genova 2001 – Lezione recitata", è un monologo che **mercoledì 9 febbraio** alle 16 verrà recitato da Diego Coscia in piazza Carignano e, in caso di pioggia, sotto i portici di piazza Carlo Alberto. La pièce ricostruisce e denuncia le violenze subite da centinaia di persone colpevoli soltanto di aver scelto di essere a Genova nel luglio del 2001. Lo scopo è far riflettere sulle conseguenze negative, di breve e di lungo periodo, dei fatti tragici di quei giorni e su come essi abbiano concorso ad accentuare un sentimento di sfiducia nella possibilità di contribuire criticamente al dibattito pubblico nazionale e internazionale. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Unione Culturale Franco Antonicelli. La partecipazione è gratuita con offerta libera il cui ricavato verrà destinato a progetti solidali concordati con il pubblico. F.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto ritratti di persone alla deriva

IL 4 AL SUPERGA DI NICHELINO

Arianna Porcelli Safonov vuole raccontare questo nostro strano mondo da un'angolatura satirica, facendo "comicità sociale". Ha cominciato scrivendo, poi è approdata al web ed ora è passata alle scene. **Venerdì 4** alle 21 la potremo rivedere al Superga di Nichelino in "Omeophonie. Monologhi e jazz": serata di otto assoli satirici e musica ospitati dalla stagione "Spettacolo Senza Confini" (via Superga 44, ingresso da 20 a 24,50 euro, tel. 011/6279789, teatrosuperga.it). Romana (padre russo e mamma milanese), una laurea in Storia del costume e molti viaggi, ha aperto il blog di racconti umoristici "Madame Pipì", da cui attinge spunti per i monologhi e racconta che la visione lucida per analizzare meglio la realtà è dovuta alla scelta di andare a vivere in un paese di undici abitanti, in pieno Oltrepò pavese. Sul palco, accompagnata dal trombettista Renato Cantini e dal sassofonista Michele Staino, tratteggia 8 ritratti di persone alla deriva come favole "omeopatiche" per adulti, in un'interazione informale con il pubblico che lei cerca di scuotere - con grande garbo -, denunciando i mali del tempo come fossero malattie. MO.SI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMILIO SOLFRIZZI INCONTRA MOLIÈRE

CON "IL MALATO IMMAGINARIO" DAL 10 AL 13 AL TEATRO ALFIERI

TIZIANA LONGO

Il malato immaginario" è l'ultima opera di Molière che, come è noto, collassò in scena proprio mentre la stava recitando e nella notte morì. Era il 17 febbraio 1673, aveva 51 anni e la sua malattia non era per niente immaginaria, si chiamava tubercolosi. Era nato a Parigi il 15 gennaio 1622, anzi qualche imprecisato tempo prima perché in quella data, l'unica nota, venne battezzato. Nella stagione delle celebrazioni per i 400 anni dalla nascita, Guglielmo Ferro, che ne ha curato anche l'adattamento, porta in scena "Il malato immaginario" e chiama ad interpretarlo Emilio Solfrizzi, coetaneo di Molière all'epoca di quella primissima edizione, perché Argante non si inventa le malattie perché è vecchio ma perché è ipocondriaco, nevrotico, monomaniaco come tutti i protagonisti molieriani. L'ultima versione, in termini di tempo, del capolavoro di Molière – prodotto da Compagnia Molière e La Contrada, Teatro Stabile di Trieste in collaborazione con Teatro Quirino Vittorio Gassman – sarà in scena **dal 10 al 13 febbraio** al Teatro Alfieri per il cartellone "Fiore all'occhiello" di Torino Spettacoli. Da giovedì a sabato ore 20,45, domenica ore 15,30. Biglietti: platea 28, galleria 20 euro. Info e acquisto www.torinospettacoli.it.

Solfrizzi, che ha già incontrato Molière, con ottimo successo qualche anno fa in "Il Borghese Gentiluomo" affronta dunque Argante (già banco di prova per attori come Tino Buazzelli, Romolo Valli, Luigi De Filippo, Franco Parenti, Giulio Bosetti, Alberto Sordi al cinema, fino al recente Paolo Bonacelli) con piglio "giovanile", dove appunto non la vecchiaia ma la nevrosi deve essere al centro della commedia. L'opera originale era una farsa in tre atti, semi autobiografica, strutturata come una comédie-ballet, ovvero era inframmezzata da intermezzi musicali composti da Marc-Antoine Charpentier, e balletti, scomparsi nel tempo da ogni allestimento, inseriti all'unico scopo di compiacere i gusti di Luigi XIV.

La versione di Ferro si attiene alle rappresentazioni ormai tradizionali, senza balli o musiche, e fa ruotare tutto attorno alla performance di Argante che si muove in un parallelepipedo di legno con una scala che gli permette di salire e scendere e una serie di scomparti da cui spuntano boccette e medicinali, il suo rifugio dalla realtà: Argante si serve della malattia per non affrontare "i dardi dell'atroce fortuna", per sfuggire alle prove che l'esistenza mette davanti. La comicità resta al centro dell'allestimento - dice il regista "Si ride, tanto, ma come sempre l'uomo ride del dramma altrui" -, i costumi sono dell'epoca, con parrucconi e crinoline; accanto a Solfrizzi troviamo gli attori Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Basile, Viviana Altieri, Cristiano Dessì, Pietro Casella, Cecilia D'Amico e Rosario Coppolino, che nel finale spariscono, sostituiti da pupazzi a sottolineare la solitudine di Argante. Assente da qualche anno dalla tv dove - dopo una lunga gavetta nella sola Puglia, dove è nato - era approdato nei primi anni Novanta a "Striscia la notizia" con il personaggio del pavido e servile giornalista Lino Linguetta, per raggiungere la notorietà nel 2000 con la fiction "Sei forte maestro", rafforzata dal 2008 al 2012 con la fortunata serie "Tutti pazzi per amore", da qualche anno Solfrizzi si è dedicato più al cinema e al teatro, qui lavorando tra gli altri con Leo Muscato, Valerio Binasco, Gioele Dix e nel 2017 con Armando Pugliese in "Il Borghese Gentiluomo", scritta tre anni prima del "Malato immaginario" da un Molière critico nei confronti dell'aristocrazia, della vita di Corte e soprattutto di Luigi XIV. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In quel "Cortile" vive la cruda quotidianità

A SAN PIETRO IN VINCOLI FINO AL 5

Da quando nel 1994 Spiro Scimone e Francesco Sframeli, alla ricerca di nuovi linguaggi teatrali, hanno fondato la loro Compagnia, di premi e riconoscimenti ne hanno presi tanti. L'inossidabile coppia, con Scimone alla composizione dei testi e Sframeli alla regia ma sempre insieme sul palco, in questi giorni, per Fertili Terreni Teatro ha ripreso dal suo repertorio "Il Cortile", premio UBU 2004 come miglior testo italiano, allora come adesso diretto da Valerio Binasco e Gianluca Casale in scena. Peppe, Tano e Uno vivono in una discarica fra vecchie motociclette e la spazzatura prodotta da chi abita in un cortile, vivace e pieno di vita lì vicino. Non si sa da dove vengano, né quale rapporto li leghi. Sono tre uomini-bambini che non hanno più la cognizione del tempo, ma ancora tanta voglia di vivere; tre derelitti profondati nell'immondezzaio della più cruda quotidianità. I dialoghi serrati, in costante bilico tra ironia e tragedia, nella loro surrealità presentano invece una triste realtà immersa nel degrado di oggi. La discarica è un microcosmo, metafora poetica dei luoghi comuni del quotidiano. Sulla scena minimalista, atemporale, di Titina Maselli, i tre protagonisti si muovono in un'atmosfera beckettiana, invisibili, inudibili, mentre lì vicino, nel cortile, la vita va avanti.

In scena **fino al 5 febbraio**, a San Pietro in Vincoli zona Teatro (via San Pietro in Vincoli 28). Venerdì alle ore 21, sabato ore 19. Informazioni e prenotazioni scrivendo a biglietteria@fertiliterreniteatro.com. Biglietti da 8 a 15 euro; .T.LG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne ribelli Storie di mafia al femminile

GIOVEDÌ 10 AL CINE TEATRO MAFFEI

FRANCA CASSINE

Una storia di mafia declinata al femminile inaugura un nuovo polo culturale situato in San Salvario. Il Cine Teatro Maffei aprirà le porte a "New Era", un cartellone multiforme pensato per offrire un panorama su quello che vuole essere questo spazio, un luogo aperto all'azione artistica declinata in tutte le sue espressioni. La sala di via Principe Tommaso 5 inaugurerà quest'ultimo corso **giovedì 10 febbraio** alle ore 20,45 con "Le Ribelli! Donne che hanno sfidato la mafia o l'hanno scelta", spettacolo di e con Eleonora Frida Mino, che sarà anche la curatrice della programmazione teatrale.

Insieme con i musicisti Giulia Subba al violino e Matteo Castellan alla fisarmonica, proporrà un percorso sul significato del binomio donna-mafia. Al centro di tutto alcune storie realmente accadute, come quella di Maria Stefanelli che visse in fuga rinnegata dalla famiglia e braccata dal marito per aver deciso di fuggire per salvare la figlia. Come anche quella di Giovanna Cannova che rinnegò la figlia, Rita Atria, perché scelse di diventare testimone di giustizia. O ancora come quelle di Denise Cosco e di Lucia Riina, entrambe figlie di boss, o di Emanuela Loi, agente di Polizia e scorta di Borsellino. Una messa in scena intensa per raccontare l'universo femminile. Dopo la recita ci sarà una chiacchierata con il pubblico, mentre prima si potranno visitare le due mostre allestite.

Biglietti a 15 euro per i possessori di tessera Arci, tel. 342/563.95.51. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMi0wMi0wNFQyMTo1MDozNiMjI1ZFUg==